

Cinema
I FILM
DI QUALITÀ
RESISTONO
ALLA CRISI
PELLEGRINI 31

I film di qualità battono la crisi

Quasi 11 milioni di spettatori nelle sale d'essai

RICERCA DELL'AGIS

cinema

A fronte di un -11,7% di presenze in un anno, il progetto sostenuto dal Mibac segna un +1,6%. Acec: «Qui si fa vera cultura»

DI LUCA PELLEGRINI

Battere la crisi, quella del cinema, con la forza della qualità. Una missione quasi impossibile. Ma i sette anni di vita del progetto Schermi di Qualità – «un'isola felice» lo descrive Nicola Borrelli, direttore generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che lo finanzia con tre milioni di euro – ne sono la conferma. Coinvolti sono stati, nell'anno corrente, 792 cinema, impegnati nella programmazione di film di qualità, soprattutto italiani, sostenuti e portati al successo col più semplice e diretto degli strumenti, il sostegno alle sale, dimostrando che premiare l'autore significa premiare tutto il cinema e il pubblico, anche se in drammatico calo.

È vero: c'è la crisi, l'estate è stata "uno sprofonzo" – con i campionati europei di calcio, le Olimpiadi e il caldo ol-

tre i livelli di guardia e la disaffezione al periodo dei distributori – cui si aggiunge un dato preoccupante, ossia il calo delle presenze generali dell'11,7% nel confronto tra 2011 e 2012. Ma non è calata, invece, la voglia di cinema d'autore, sostenuta proprio dagli Schermi di Qualità, dove la crescita è stata dell'1,6%. «Una soddisfazione che paga anche in termini morali – confessa Paolo Protti presidente del Comitato gestione del progetto e a capo dell'Agis – perché così si fa il bene della cultura e del pubblico. Questo si traduce anche in una considerazione valoriale dei compiti delle sale cinematografiche. Inoltre, diamo un senso compiuto a quello che è il lavoro e l'impegno del Ministero che finanzia i film italiani. Perché tramite Schermi di Qualità abbiamo avuto un risultato commerciale ragguardevole e un ritorno degli investimenti fatti nel promuovere le opere prime e seconde che molto spesso vengono additate come degli sprechi, mentre sono parte integrante della produzione italiana. La nostra iniziativa è riuscita a incentivare molte sale non soltanto nella programmazione dei film ma anche nella loro tenuta, con un lavoro di fidelizzazione e formazione del pubblico. E di mantenimento dell'eredità culturale».

«Parlare oggi di autori significa anche interrogarsi sul futuro di questo cinema – spiega Mario Lorini presidente della Federazione Italiana Cinema d'Essai – e affrontare i problemi che lo assillano: cambiamento e disaffezione del pubblico, un mondo politico con pochissimi valori, la mancanza di un progetto scolastico di formazione, la ricerca di un'identità del cinema italiano. E poi, gli autori ci devono mettere un po' più la faccia nel promuove-

re i loro film e gli esercenti a lavorare con più passione». La formazione diventa fondamentale in questo momento storico. «È una delle attività centrali delle sale della comunità – specifica Francesco Giraldo segretario generale dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema – perché non è possibile e giusto pensare soltanto alle cifre e alla quantità. Noi siamo impegnati, come cattolici, perché Schermi di Qualità si qualifichi anche per iniziative concrete che aiutino il pubblico a una corretta lettura cinematografica». Gli strumenti di cui disporre sono molti. «In ambito cattolico – precisa Giraldo – si concentrano sull'attività culturale fatta all'interno delle sale, sia a livello indipendente, sia quella svolta dai Circoli di cultura cinematografica, per fornire alle nuove generazioni una più chiara e cosciente fruizione dei film». Compito alimentato dallo spirito del Concilio Vaticano II, con il quale cinquant'anni fa l'apertura della Chiesa al cinema ebbe inizio. «Bisogna tornare a valorizzare quel pubblico che frequenta le parrocchie, perché proprio lì sono presenti le nostre sale, più di un migliaio, impegnate nell'attività catechetica. Il cinema e il teatro aiutano, secondo noi, a metabolizzare al meglio un approccio con la modernità, in modo più cosciente, valorizzando il dialogo con il nostro tempo. Questo è un elemento su cui la Cei e le Diocesi sono molto impegnate, proprio nello spirito del Concilio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



792 SCHERMI DI QUALITÀ

39 OPERE PRIME E SECONDE PROIETTATE

11 MILIONI DI SPETTATORI

FONTE: AGIS. PERIODO: 1 GENNAIO - 14 OTTOBRE

I DATI

DAI TAVIANI A «SCIALLA» OTTIMI INCASSI

Le sale che partecipano al progetto Schermi di Qualità reagiscono meglio delle altre alla crisi. Significa che il pubblico non tradisce il cinema d'autore. Infatti, dei 66,3 milioni di presenze del mercato complessivo registrate da Cinetel nel periodo da gennaio al 14 ottobre 2012, il 16,4%, pari a quasi 11 milioni, ha riguardato le 792 sale di Schermi di Qualità, con un +1,6% rispetto al 14,8% dello stesso periodo del 2011. Il progetto conferma poi il suo ruolo nella diffusione dei film di qualità italiani ed europei: «Cesare deve morire» dei fratelli Taviani ha registrato, pur con sole 37 copie negli schermi del progetto, l'82,4% degli incassi totali, così come è accaduto per altri film, come «Sette opere di misericordia» e «Almanya», che hanno incassato rispettivamente l'80,2% e l'80,8%. Ottima la performance delle opere prime e seconde: per le 39 uscite tra febbraio 2011 e giugno 2012, grado di visibilità, incassi e giorni di programmazione sono stati ottimi: 1,2 milioni di spettatori con più del 50% negli schermi di qualità, come per «Io Sono Li», «CilieGINE», «Corpo Celeste». Il top per giorni di programmazione e schermi spetta, invece, a «Scialla» e «Nessuno mi può giudicare». (L.Pel.)

I PIÙ VISTI



«Cesare deve morire» girato dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani con i detenuti attori di Rebibbia, Orso d'Oro a Berlino 2012. Il film più visto nel progetto «Schermi di qualità» dove ha realizzato l'82,4% degli incassi totali



«Almanya - La mia famiglia va in Germania» di Yasemin Samdereli racconta la vita dei turchi che vivono in terra tedesca. Ha registrato l'80,08% degli incassi fra i cinema d'essai piazzandosi secondo fra i più visti.



«Sette opere di misericordia» di Gianluca e Massimiliano De Serio con Roberto Herlitzka. Vincitore del Premio Navicella dell'Ente dello Spettacolo, è il terzo nella classifica dei film di essai con l'80,2% degli incassi